

**ASFALTO INSANGUINATO.** Quarta vittima delle due ruote in pochi giorni. La tragedia sulla tangenziale nord all'altezza della Ferlina di Bussolengo. Sul posto la Polstrada

# Sbanda con la moto, muore donna di 34 anni

Un medico ha cercato di rianimarla per 20 minuti, ma in tanti hanno proseguito senza prestare aiuto Viveva ad Arco, sei anni fa una «premonizione»

Elisabetta sulla sua Ducati rossa guidava con il sole alle spalle. Nello zaino un costume e le ciabatte da spiaggia, da sotto il casco spuntavano i suoi capelli biondi, gli occhi azzurri scrutavano la strada. Poi qualcosa è andato storto: la frenata disperata, l'urto contro il guard rail alla sua sinistra, la moto che si incastra sotto quello a destra, cinquanta metri più in là.

Elisabetta Berasi faceva la terapeuta della riabilitazione e abitava ad Arco, in Trentino: il 29 luglio avrebbe compiuto 35 anni. È morta alle sei del pomeriggio al chilometro 294 della tangenziale, in località Ferlina di Bussolengo. In quel punto la strada svolta in modo quasi impercettibile a destra: la donna potrebbe aver perso il controllo della moto da sola o per la manovra azzardata di un'automobile. Difficile stabilirlo: a quell'ora la strada era trafficata, ma gli unici a fermarsi l'hanno fatto quando Elisabetta era già a terra. Padre e figlio vicentini hanno fermato la loro auto e hanno chiamato i soccorsi, mentre un motociclista che sorpassava si è fermato e si è subito avvicinato a lei. Era un medico: per venti minuti, mentre partiva e atterrava l'elicottero di Verona Emergenza, ha provato a rianimar-

la. Ma il cuore di Elisabetta non ha più ricominciato a battere. È l'uomo che ha provato a salvarla è rimasto lì per quasi due ore, a rispondere alle domande e a osservare i rilievi degli agenti della Stradale.

La polizia locale di Verona e quella di Bussolengo hanno bloccato quel tratto di tangenziale in entrambi i sensi, mentre la Polstrada si è occupata di ricostruire la dinamica dell'incidente, sempre in contatto con il magistrato di turno. Sull'asfalto i segni neri della frenata per quasi cinquanta metri. Vicino alle unghie colorate d'azzurro di Elisabetta, le scarpe e la sua borsa, dalla quale erano uscite il portafoglio, un paio di infradito e un costume.

La trentina è la quarta vittima della strada degli ultimi giorni. Tutti motociclisti: sabato 2 luglio aveva perso la vita Damiano Corsi, giovane di San Martino Buon Albergo uscito di strada con la sua

**Elisabetta Berasi era terapeuta della riabilitazione. Ottima tennista, ieri mattina l'ultima partita**

moto vicino a Malga San Giorgio, domenica Manuel Fanton, muratore di 41 anni, era morto a Cologna Veneta dopo aver perso il controllo della sua motocicletta. L'altra vittima è Anil Kumar, quarantenne che il 30 giugno era andato a sbattere con lo scooter contro un cartello a Illasi: dopo una settimana è morto in ospedale.

Elisabetta si aggiunge a questo lungo elenco. Aveva studiato a Verona, viveva ad Arco e lavorava a Riva del Garda, su Facebook spesso postava le foto dei laghi delle sue vallate: «In che meraviglia di posto viviamo», scriveva. Viveva da sola con il suo cane. Era un'ottima tennista: serie C, ieri mattina aveva giocato l'ultima partita. Ironica e solare, la descrivono. Ma anche profonda, poetica. Nel 2010 aveva affidato alla sua pagina Facebook alcuni pensieri. Da brividi, a rileggerli oggi: «Nessuno è ancora morto del tutto», cominciava un suo lungo post, che si concludeva così: «Non lasciarmi morire su questo pavimento, i miei capelli, i miei capelli saranno tutti appiattiti dietro. Come se non bastasse, le sirene della polizia là fuori mi stanno incoronando regina delle Emicranie. A parte questo dramma sublime, è una bellissima giornata». • R.L.V.



Sul luogo la polizia stradale, i vigili del fuoco e la polizia locale di Verona e Bussolengo DIENNEFOTO



Elisabetta Berasi, la vittima, con il suo cane (foto da Facebook)



La moto Ducati della giovane trentina finita sotto il guard rail

## Autovelox

**CONTROLLI.** Questa settimana i controlli della Polizia Municipale sulla velocità eccessiva in città sono concentrati su sei strade molto trafficate o interessate da alte velocità: via Montorio, via Trezzolano, strada Bresciana, via Gardesane, lungadige Attiraglio, viale Caduti del Lavoro. L'ufficio mobile di prossimità sarà in servizio dalle 7.30 alle 13 nei mercati rionali e nelle principali piazze del territorio. Oggi sarà al mercato di via Plinio in Borgo Venezia.

## MARIO RIGONI STERN LA BIOGRAFIA UFFICIALE

Mario Rigoni Stern, uno dei maggiori scrittori italiani del Novecento, ha raccontato storie di guerra e storie naturali che hanno fatto compagnia a più generazioni di lettori. I suoi libri sono testimonianze delle tragedie della Seconda guerra mondiale, ma nei suoi racconti ci sono anche animali, boschi, malghe e montagne; pochi scrittori sono riusciti a descrivere con altrettanta conoscenza e sensibilità il mondo naturale. Giuseppe Mendicino, da anni appassionato cultore della memoria e dei libri del grande scrittore di Asiago, lo racconta attraverso questa biografia **con più di 60 immagini.**

Oltre a Rigoni, nel libro troviamo amici come Primo Levi e Nuto Revelli, maestri di etica civile come Emilio Lussu e Tina Merlin, compagni di guerra come Nelson Cenci e Cristoforo Moscioni Negri.

**IN EDICOLA  
AL PREZZO SPECIALE DI 9,90\* EURO**

